

sta adattata all'opera, ed al suo fine: il che ricer-
ca un minuto scardaglio.

Oltre la nostra ispezione ci sembra l' esaminare se que-
ste acque si debban dire, o no di ragione del fiume Olo-
na, ed al medesimo obbligate, onde passeremo al se-
condo punto.

Se per questi nuovi accrescimenti d'acqua si possa
temere di qualche sinistro accidente per il fiume
Olona noi non ne troviamo alcun motivo, trattan-
dosi solo di acque chiare, il di cui aumento e' sem-
pre desiderabile in ogni occasione, e qualora con-
venisse l'introduzione de' Zappelli di Viggiù, e del
Fosarino, o altre simili, questa non si avrebbe a
fare senza escludere da medesime ogni sorta di
acque di torrenzi, o d'irruzione; posta la qual
condizione crediamo che non vi possa essere più
alcun pericolo. Quindi il timore di piene mag-
giori nell' Olona ci sembra pure insufficiente,
perocchè le acque chiare, e continue non for-
mano mai piene, ed irruzioni. Né le piene solite
succedere potranno essere maggiori per trovare
il fiume in stato naturale più copioso. Imperoc-

che questo nuovo accrescimento, quantunque fosse
di considerevole quantità, sarà sempre impercettibile
relativamente ad una piena: tanto più che l'altezza
dell'acqua nel Fiume Olona, ed il suo corso viene
regolato dalle Chiuse del Mulino. Che se questo timore
dovebbe valere, non solo si dovrebbe abolire ciò
che prescrivono le nostre Leggi municipali, cioè di
dimenticare l'acqua dell'Olona spurgandone le vec-
chie fonti e le nuove, nè più cura alcuna per un
tale effetto si dovrebbe porre; ma ancora sarebbe
espediente lo scemare l'acqua prescrivuta. La qual
cosa quanto sia insussistente non ha bisogno di al-
cuna prova.

È utile poi di quest'operazione dovendo procedere pre-
sentemente per quanto noi rileviamo da un contratto
particolare tra il Sig. Diotti e Li S.^{ri} Uberti del
Fiume, e per nulla da ciò, che può interessare la no-
stra perizia, stimiamo per ciò opportuno di non par-
larne, come pure ometteremo per la stessa ragione
di dire, se questo dispendioso, ed inceduto lavoro conven-
ga più alli S.^{ri} Uberti, che sia fatto a spese del
Loro corpo, oppure a spese del Sig. Diotti, siccome

vieni proposto in questa Rappresentanza. Godiamoci però nostro dovere il far presente all' E. V. che qualora al Sig. Diotto competesse in qualunque modo la ragione di qualche acqua o nella Valle della Bevera, o superiormente alla stessa, ed ommettendo la sua proposizione dell' incanalamento, e regolamento della Bevera, ed altre fonti nella medesima, potesse colla scorta delle Nostre Leggi condurre le sue acque fuori della Bevera con un nuovo cavo nella stessa valle a sboccare nell' Oloria, questo nuovo canale nel suo corso verrebbe ad assorbire molte di quelle acque sorgenti, che regolandosi la Bevera cadrebbero nella medesima, e che forse anche presentemente in qualche modo servono a mantenerla nell' odierno stato.

Passando ora al terzo punto pare, che posta l' introduzione, negare non si possa una congrua estrazione. Per fissare poi la quantità da estrarsi sarà necessario secondo vien proposto in questa Rappresentanza misurare esattamente colle debite esperienze, e cautele la quantità d' acqua, che presentemente la Bevera scarica nell' Oloria, reiterando gli esperimenti più volte in un anno, o anche in due se così si stimasse

... più opportuno, dal finir della primavera sino all'
... autunno; e poi dopo terminata tutta l'opera della nuo-
... introduzione, ed inalveazione coll'istesso metodo mi-
... surare di nuovo la quantità d'acqua, che allora porterà
... la Bevera nell'Olonia, e così dalla differenza della prima
... misura alla seconda ne risulterà l'accrescimento, che
... verrà fatto per la nuova operazione. Stabilita indi la
... massima riguardo alla quantità da lasciarsi al Sig. Diotto,
... e quella da ritenersi a profitto del Fiume, si formerà
... una proporzionata bocca d'estrazione per cui si caverà
... l'acqua a beneficio, ed in proprietà del Sig. Diotto.
... Questa Bocca crediamo che meglio convenga all'interesse
... del Fiume, che verighi costruita colle regole magistrati,
... che colle regole ordinarie del Fiume Olonia. Imperoc-
... che le presentanze bocche servono solo ne' dati giorni
... all'adaquamento di un limitato perticato di terreni,
... coll'obbligo di ritornare le colature al Fiume, poco interes-
... sa in massima, che l'acqua sia inconstante, e la bocca
... irregolare. Ma nel caso nostro, in cui la quantità d'
... acqua da estrarsi deve essere stabilita, e costante, e tutta
... in proprietà particolare, e senza verun diritto del Fiu-
... me, sarà necessario, che la bocca sia formata in modo,

che in ogni tempo possa avere il sig. Diotto la con-
venuta tangente, e nulla più: ciò che viene ad ot-
tenersi formandola secondo le regole magisimali.
La brida nel fiume per sostenere l'acqua, ed introdurla
nella nuova bocca, come viene proposto nella Rappre-
sentanza, non ci sembra accordabile, e perciò inutile,
e perché altererebbe il sistema del Fiume, o potrebbe
operare nociva a qualche mulino, o produrre contesta-
zioni, e litiggi.

Al luogo poi dove costruirsi questa bocca d'estrazione ci
pare al presente, che possa essere indifferente per l'
interesse del Fiume, ne crediamo che perciò le bocche
superiori alla medesima possano estrarre maggior
quantità d'acqua di quella, che estraggono al giorno d'
oggi con danno dell'estrazioni inferiori, perché l'
alzamento prodotto da questa nuova introduzione sarà
di poco momento considerato per se solo, e secondo le regole
idrostatiche, insensibile poi considerandolo anche nel
caso attuale del Fiume, dove l'altezza dell'acqua or-
dinaria è tutta regolata dalle chiuse, e de' nervi de'
mulini. Contutto ciò se rimane qualche dubbio si
potrebbe sospenderne lo stabilimento formandone frat-

tanto una Bocca interinale, finchè se ne sia visto l'effetto, cosicchè conosceresi realmente l'inconveniente se ne possa avere un debito riguardo nella determinazione delle rispettive tangenti per la formazione della Bocca stabile.

Questo è quanto crediamo di dover riferire in adempimento dell'onorevole commissione dataci da V. E. a cui pieni di rispetto abbiamo l'onore di fare ossequiosissima riverenza.

Milano li 6. Marzo 1782.

Francesco Bernardino Ferrari Ing. Collegio
Giacomo Antonio Belana Cingevio Ing. Collegio
e del Fiume Olona